



**«Personal shopper»:  
un aiuto agli anziani**

L'Associazione Volontari Caritas ambrosiana, in collaborazione con il Comune di Milano, organizza dall'1 al 31 agosto un progetto di sostegno per le persone anziane in difficoltà, segnalate dai Servizi sociali, nel quartiere corrispondente alle parrocchie del Decanato di Zara. Per svolgere questa attività, Caritas ambrosiana lancia l'appello: «A.A.A. cercansi personal shopper per anziani». Consegnerranno a domicilio i pasti e si renderanno anche disponibili per aiutare gli anziani nelle piccole incombenze quotidiane. Basta anche garantire una settimana o qualche giorno, in base ai propri impegni. Chi è interessato può contattare l'Associazione Volontari Caritas: tel. 02.58325289 (dalle 9 alle 13); e-mail: volontari@caritasambrosiana.it.

**Il Papa a Cracovia in diretta su Chiesa Tv**

In collegamento con il Ctv, le dirette della Gmg su Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre). Eccezioni alla regola: 26 luglio: ore 17.30, Santa Messa d'apertura presieduta dal cardinale Dziwisz; 27 luglio: ore 16, cerimonia di accoglienza di papa Francesco all'Aeroporto di Balice-Krakow; ore 17, incontro con autorità, società civile e Corpo diplomatico; ore 17.40, visita al Presidente della Repubblica; ore 18.30, incontro con i vescovi polacchi nella Cattedrale di Cracovia; 28 luglio: ore 9.30, preghiera alla Cappella della Madonna Nera a Jasna Gora; ore 10.20, Santa Messa per il 1050° anniversario del Battesimo della Polonia; ore 17, cerimonia di accoglienza dei giovani a Cracovia; 29 luglio: ore 9.30, visita ad Auschwitz e 10.30 a Birkenau; ore 16.30 all'ospedale pediatrico universitario; ore 18, Via Crucis con i giovani al Jordan Park; 30 luglio: ore 8.30, visita al Santuario della Divina Misericordia; ore 10.20, Santa Messa nel Santuario di S. Giovanni Paolo II; ore 19, Campus Misericordiae passaggio della Porta Santa con i giovani; 31 luglio: ore 17, incontro con i volontari della Gmg; ore 18.15, cerimonia di congedo all'Aeroporto.

Domenica 24 luglio 2016

Pagina e cura dell'Arcidiocesi di Milano - comunicazioni sociali  
Realizzazione: Hl - Via Antonio da Milano 1  
20124 Milano - telefono: 02.67131651 - fax: 02.66983961  
Per segnalare le iniziative:  
milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - Redazione pagine diocesane  
Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano  
Telefono: 02.6780554 - fax: 02.6780483  
sito web: www.avvenire.it; email: special@avvenire.it  
Progetto Portaparola per Avvenire in parrocchia  
tel: 02.6780291; email: portaparola@avvenire.it

Prime testimonianze dalla Polonia in occasione del gemellaggio con la Diocesi di Katowice

**Per i pellegrini della Gmg un'accoglienza fraterna**

«Apprezzo la scelta di coraggio che avete fatto nello scegliere di partecipare a questa Giornata mondiale della gioventù». Questo il saluto con cui il Vescovo ausiliare di Katowice ha accolto i circa 250 giovani ambrosiani giunti a Rybnik nell'ambito del gemellaggio con la Diocesi polacca che in questi giorni precede la Gmg di Cracovia. I giovani partiti dalla Diocesi di Milano, dopo il viaggio attraverso Austria e Repubblica Ceca, sono arrivati a Rybnik mercoledì scorso, accolti con fraterna cordialità - tra bandiere, cartelloni e striscioni - da famiglie gioiose di ospitarli e condividere con loro queste giornate. Una parola è risuonata soprattutto: «Witajcie!». «Benvenuti!», unita al desiderio di mettere in comune questo tratto di cammino. «Abbiamo davvero avuto modo di sperimentare e toccare con mano le parole che papa Francesco ha pronunciato nell'Angelus di domenica scorsa: "l'ospitalità, che è una delle opere di misericordia, appare veramente come una virtù umana e cristiana"», racconta Davide Maggioni dell'Equipe diocesana Gmg. Ma, in particolare, sono stati i volti a colpire. Testimonia don Marco Cianci: «Gregor, un chierichetto di 5 anni, che col suo Gendibre (Buongiorno, ndr) appena timidamente sussurrato, ha voluto augurarsi la buona permanenza nella parrocchia di Rybnik. Accanto a lui, un'orgogliosa coppia in abiti storici, per nulla vergognosa a porgere il saluto in maschera, quasi a ripetere il gesto del re Davide, che non ebbe timore a ballare e danzare, cinto solo da un'efod, per accogliere la presenza del Signore nell'Arca». E dopo i saluti, si è condiviso un gesto tipico: la distribuzione di un pezzo di pane con del sale. «Forse si è voluto ricordare il pane di Melchisedek - racconta ancora don Cianci -, oppure una qualche altra tradizione: a noi tutto ciò ha fatto pensare alla benedizione che sempre ci accompagna e che mai smette di stupirci». La giornata di giovedì, prima vera tappa del gemellaggio, è iniziata con la Santa Messa nella basilica di Sant'Antonio da Padova a Rybnik,



Qui sopra, un momento dell'accoglienza dei giovani ambrosiani a Rybnik. A sinistra, la Santa Messa celebrata nella basilica di Sant'Antonio da Padova. A destra, la grande festa nel campus universitario



l'edificio più alto di tutta la Slesia: ben 53 nazioni hanno reso viva e colorata la celebrazione, conclusa dall'augurio di vivere una Giornata mondiale della gioventù piena di esperienze formative e di relazioni edificanti. Alla Messa ha fatto seguito una grande festa d'accoglienza nel campus dell'università, con canti, balli e la presentazione dei gruppi provenienti dai diversi Paesi. La serata è invece trascorsa nella preghiera con le famiglie ospitanti nelle varie parrocchie. Un momento vissuto col piacere di trovarsi insieme, perché questo è il senso del gemellaggio: conoscere e diventare prossimi di qualcuno che ha lingua e tradizioni diverse. «Siamo a Rybnik, ma allo stesso tempo siamo un po' a casa: Qualcosa, con la "Q" matuscolica, ci unisce, rispondiamo a una chiamata - conclude Maggioni -. E abbiamo la sensazione tangibile che, anche lontano da casa, qualcuno si prenderà cura di noi, in quanto pellegrini e fratelli».

**Uno «speciale» on line ed eventi in «streaming»**

La Gmg sarà documentata nello «speciale» on line in www.chiesadimilano.it: aggiornamenti quotidiani con cronache, testimonianze, fotografie e filmati realizzati dagli «invitati» ambrosiani in Polonia. Il portale diocesano seguirà in diretta streaming i principali avvenimenti con la partecipazione di papa Francesco: giovedì 28 luglio, dalle 17, cerimonia di accoglienza del Santo Padre a Cracovia; venerdì 29 luglio, visita a Birkenau (10.30) e Via Crucis (18); sabato 30 luglio, dalle 19, passaggio della Porta Santa e Veglia al Campus Misericordiae; domenica 31 luglio, dalle 9.15, Messa conclusiva.

**La settimana dei giovani ambrosiani**

Dopo la visita al campo di concentramento di Auschwitz-Birkenau di venerdì, il pellegrinaggio sulle orme di San Giovanni Paolo II a Katowice e al Santuario di Piekary, la grande festa all'aeroporto di ieri e la giornata odierna trascorsa nelle parrocchie (con la Messa e momenti di convivialità), il gemellaggio dei giovani ambrosiani con l'Arcidiocesi di Katowice si concluderà domani mattina, con la Messa celebrata insieme a tutte le altre Diocesi lombarde (Bergamo, Crema, Cremona e Mantova), presieduta dal vescovo ausiliare e vicario episcopale monsignor Pierantonio Tremolada, durante la quale verrà consegnato il mandato per la Gmg. Poi la partenza per Cracovia, dove l'«avanguardia» diocesana si congiungerà col grosso dei circa 6 mila ambrosiani partecipanti all'evento. Ecco il programma della settimana. Lunedì 25: arrivo dei gruppi nei luoghi degli alloggi. Martedì 26: nel pomeriggio apertura del Centro delle vocazioni allo Stadio di Cracovia e Festival della gioventù (itinerante per la città); alle 17.30 Messa d'apertura presso il parco di Błonia. Mercoledì 27: in giornata pellegrinaggio degli italiani al Santuario della Divina Misericordia, con visita al Centro San Giovanni Paolo II, passaggio della Porta Santa, recita del Rosario e Messa con i Vescovi; alla sera festa degli italiani davanti al Centro San Giovanni Paolo II. Giovedì 28: al mattino catechesi con i Vescovi e Messa; nel pomeriggio, Centro delle vocazioni allo Stadio di Cracovia e Festival della gioventù itinerante per la città; alle 17.30, cerimonia di accoglienza di papa Francesco presso il parco di Błonia. Venerdì 29: al mattino, catechesi con i Vescovi e Santa Messa con tutti i giovani ambrosiani celebrata dal cardinale Angelo Scola; nel pomeriggio Centro delle vocazioni allo Stadio di Cracovia e Festival della gioventù itinerante per la città; alle 17.30 Via Crucis con papa Francesco presso il parco di Błonia. Sabato 30: pellegrinaggio verso il Campus Misericordiae presso Brzegi, luogo della Veglia con il Santo Padre che inizierà alle 19. Domenica 31: alle 10 al Campus Misericordiae presso Brzegi Santa Messa conclusiva presieduta da papa Francesco.

**Scola dopo Nizza: «Passare da spettatori a protagonisti»**

Ci sono anche due milanesi (sui sei italiani complessivi) tra le vittime della strage di Nizza del 14 luglio. Sono Mario Casati (90 anni), originario di Besana Brianza, ma residente a Milano, ex titolare di una piccola azienda manifatturiera, e l'amica Maria Grazia Ascoli (79 anni), anche lei milanese, ex impiegata Mediaset. Entrambi vedovi, si erano conosciuti in tarda età e si ricavano spesso a Nizza, dove Casati aveva acquistato un appartamento. Al momento dell'attentato si trovavano sulla Promenade des Anglais per assistere ai fuochi d'artificio del 14 luglio (un appuntamento per loro irrinunciabile) con la coppia di amici Angelo D'Agostino (71 anni) e Gianna Muser (68 anni) di Voghera, anch'essi deceduti. Le quattro salme sono rientrate in Italia mercoledì, accolte all'aeroporto di Malpensa dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, dal presidente di Regione Lombardia, Roberto Maroni, e dal sindaco di Milano, Beppe Sala. Ieri giorno dei funerali di Mario Casati e Maria Grazia Ascoli il Comune di Milano ha proclamato il lutto cittadino. «La Chiesa di Milano, l'Arcivescovo e i sacerdoti suoi collaboratori vi sono vicini in questo tragico momento», ha scritto il cardinale Scola in un messaggio ai familiari delle vittime. «Il momento grave che stiamo vivendo anche in Europa chiede a ciascuno una invocazione e una preghiera speciale allo Spirito di Gesù risorto perché risvegli la nostra fede troppo assopita e ci renda attivi costruttori di una civiltà degna della nostra storia e soprattutto capace di prospettiva, di ridarci una speranza affidabile».

«Questi fatti violenti mettono davanti ai nostri occhi la realtà ineluttabile della nostra morte. E ci impongono una domanda: come intendiamo la morte? Come il passaggio da questa vita all'abbraccio amoroso del Padre: oppure con la paura di finire nel nulla? Tutti possiamo raggiungere la salvezza nel paradiso: se moriamo con lui, con lui vivremo, dice San Paolo: è un passaggio dell'omelia pronunciata dal cardinale Scola nella Messa celebrata domenica scorsa a Lorentino di Calozziocorte (Lc), a pochi giorni dalla strage di Nizza, dal tentato golpe in Turchia e dal disastro ferroviario in Puglia. «I drammi che si sono susseguiti in questi giorni, molto diversi tra di loro, ci hanno turbato fino a toglierli il fiato - ha proseguito l'Arcivescovo -. Come possia-

mo passare a questi fatti terribili? Anzitutto riflettendo a spettatori di questi drammi ad altri responsabili. E deciso, per porre rimedio a queste tragedie, non limitarci a trovare chi ne è colpevole - cosa che è comunque da fare - ma metterci in gioco». Il Cardinale ha poi rilevato che «la vita non è fatta solo di lavoro, vita familiare, riposo, divertimento, cura del nostro corpo... La tragica realtà che la cronaca ci consegna, ci domanda di metterci in gioco, di diventare consapevoli che dobbiamo costruire una nuova civiltà. E questo avviene, ad esempio, andando in famiglia in modo diverso, educando i figli in modo nuovo, affrontando il lavoro e il problema della disoccupazione in modo solidale. Dobbiamo cambiare nel quotidiano, così da rigenerare la nostra

Chiesa e da costruire vita buona nella società». «I drammatici fatti di questi giorni non basta che impressionino i nostri sentimenti: devono muovere l'intelligenza e spingerci alla carità e alla condivisione - ha ribadito Scola -. La Parola di Dio non è stata incantata: Dio è il Signore amoroso della storia e vuole il bene di tutta la famiglia umana. Questa convinzione deve spingere ognuno di noi ad assumere un impegno ecclesiale e sociale diretto». «Non possiamo più essere solo clienti della Chiesa o solo spettatori critici della vita sociale - l'esortazione finale -. Dobbiamo essere attori per ridare corpo vitale della Chiesa e sostanza alle nostre democrazie. Dobbiamo, nella verità, realizzare la libertà, non basta concludere a parole i valori».

Il Cardinale a Lorentino di Calozziocorte

